

Massimo Castoldi, *Sei mesi d'intensa attività della Fondazione Memoria della Deportazione*, «Triangolo rosso», n. 4-6, giugno-settembre 2014, pp. 6-9.

Quando il Presidente Gianfranco Maris, con l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, mi ha designato alla direzione della Fondazione Memoria della Deportazione, sapevo che l'incarico sarebbe stato oneroso e molte le sfide da accogliere e interpretare, sia per portare avanti i progetti che già avevamo in cantiere con la prof. Giovanna Massariello, sia per predisporre di nuovi, incontrando scuole, università e istituzioni. È troppo presto per fare bilanci, ma sei mesi sono tuttavia sufficienti per avviare qualche prima riflessione e per dire anche un grazie sincero a Elena Gnagnetti e a Vanessa Matta, per il generoso impegno dedicato alla realizzazione di tutto questo.

Ricerca

Il Convegno del 18-19 ottobre 2013 *Settant'anni dall'8 settembre 1943. Per la costruzione di una memoria europea. Il peso delle responsabilità storiche di Italia e Germania* ha costituito sicuramente un momento importante per connotare l'indirizzo delle nostre attività verso una rinnovata consapevolezza storica e critica. Nel solco segnato da questo convegno si sono avviate e organizzate altre iniziative. Già il 9 ottobre si era parlato con la prof. Francesca Costantini del CDEC dei *Luoghi della memoria ebraica a Milano*, con grande partecipazione di pubblico, che si è ripetuta all'incontro del 18 dicembre sull'*Analisi e dislocazione dei servizi di polizia e d'informazione tedesca a Milano* e sul *Palazzo dell'aeronautica*, con la prof. Roberta Cairoli e Guido Lorenzetti, membro del nostro Consiglio d'Amministrazione.

Al padre di Guido, Andrea Lorenzetti, socialista e tra gli organizzatori degli scioperi del marzo 1944, che fu deportato prima a Fossoli, poi a Mauthausen, dove, smistato al sottocampo di Gusen III, rimase fino alla liberazione, ma provato fisicamente morì il 15 maggio 1945, la Fondazione ha dedicato il 26 marzo 2014 un incontro su *Il ruolo del Partito Socialista nell'organizzazione degli scioperi del marzo 1944*. Erano con noi presenti Filippo Del Corno, Assessore alla Cultura del Comune di Milano, Rita Innocenti, Assessore alla Cultura del Comune di Sesto S. Giovanni, Dario Venegoni, Vice Presidente Aned Nazionale, il prof. Simone Neri Serneri dell'Università di Siena, il prof. Giovanni Scirocco dell'Università di Bergamo; Antonio Pizzinato, Presidente onorario dell'ANPI Lombardia. È stata un'occasione anche per presentare le ricerche svolte per la pubblicazione del volume *Andrea Lorenzetti prigioniero dei nazisti libero sempre. Lettere da San Vittore e da Fossoli*, a cura di Guido Lorenzetti, Sesto S. Giovanni, Mimesis 2014.

Un altro momento fondamentale per delineare nuove prospettive di ricerca è stato l'incontro del 21 febbraio 2014 (relatori prof. Massimo Castoldi, dott. Bianca Pastori), *Il silenzio, la memoria, le voci, i documenti. I nove ragazzi del Campo Giuriati (14 gennaio 1945)*, nel quale grazie al confronto tra competenze propriamente storiche e altre derivanti da studi antropologici sulla memoria orale abbiamo cercato di verificare nei fatti i metodi necessari per andare oltre la testimonianza, mediante un vaglio critico delle fonti di diversa provenienza. L'interazione, il confronto e il dialogo ci hanno permesso di ricostruire in parte le vicende dei nove ragazzi del Fronte della Gioventù fucilati al Campo Giuriati a Milano il 14 gennaio 1945, ma anche di riflettere su silenzi, rimozioni, ricostruzioni storiche non sempre adeguate.

Luoghi della memoria

Tutto questo ha rappresentato anche un settore del laboratorio di ricerca sui Luoghi della Memoria della città di Milano, al quale la Fondazione sta lavorando da tempo, e che quest'anno ha prodotto un volume da me curato sul Comitato Onoranze Caduti per la Libertà, presieduto da Antonio Greppi, sindaco della Liberazione, e che fu attivo a Milano tra il 1945 e il 1956 con lo scopo di conservare la memoria dei Caduti milanesi, di assistere i familiari e di coordinare le celebrazioni

della Resistenza. Si è condotto uno spoglio sistematico delle tracce del Comitato negli archivi e soprattutto sulla stampa quotidiana e periodica di quegli anni. Fu il Comitato a porre le lastre in bronzo coi nomi dei caduti a Milano in piazza Mercanti, a far erigere il monumento al Campo della gloria n. 64 del Cimitero Maggiore e a porre molte delle lapidi che sono in città. Le sue vicende rispecchiano anche la storia complessa di quegli anni. Il volume, pubblicato per Franco Angeli, è costruito intorno a uno scritto di Marcella Chiorri Principato (1902-1980), che del Comitato fu ispiratrice e segretaria, dopo essere stata attiva nella Resistenza a fianco dei socialisti Alberto Benzoni, Rodolfo Morandi e Lelio Basso, nell'assistenza ai prigionieri del carcere di San Vittore e alle famiglie di caduti e deportati: Marcella Chiorri Principato, *Il Comitato Onoranze Caduti per la Libertà. Milano 1945-1956*, a cura di Massimo Castoldi, Milano, Franco Angeli, 2014.

Grazie poi alla collaborazione con la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, mi è stato possibile organizzare un seminario itinerante, che ho tenuto su alcuni Luoghi di Memoria della città (13 giugno 2014) collegando la Fondazione al progetto *Villard: 15* un programma di progettazione urbanistica che coinvolge tredici università italiane ed estere (Università Sassari/Alghero; Politecnico Marche/Ancona; Università Camerino /Ascoli Piceno; Università Ljubljana; Politecnico Milano; Università Napoli; Università Palermo; Università Paris Malaquais; Università Patras; Università Chieti/Pescara; Università Mediterranea/Reggio Calabria; Università Roma 3; Università Iuav Venezia; Ordine degli Architetti di Trapani).

Ci siamo fermati in Piazzale Loreto, al Campo Giurati, al Cimitero Monumentale, alla Loggia dei Mercanti, all'Albergo Regina e in via Rovello, ex sede della fascista Legione autonoma Ettore Muti.

Valorizzazione dell'archivio

All'interno della Fondazione procede intanto l'inventariazione dei Fondi storici presenti nell'Archivio, riconosciuto, ormai dieci anni or sono, d'interesse storico particolarmente importante dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ricordo che già nel 2012 la dott.ssa Sonia Gliera ha concluso il riordino e l'inventariazione del fondo Aned Nazionale, nel 2013 quello dell'Aned di Milano, nel marzo di quest'anno (2014) quello del fondo d'archivio di Italo Tibaldi, e pochi giorni fa (giugno 2014) quello del fondo di Felice Pirola. Sono già stati avviati i lavori su altri fondi cartacei presenti, a partire da quelli di Giandomenico Panizza, Giorgio Gimelli e Aned sezione di Gorizia.

Sono in corso inoltre da parte del dott. Rocco Marzulli un intervento sul nostro Archivio audiovisivo e da parte della dott. Maddalena Cerletti su quello fotografico, già parzialmente consultabili.

Nel 2015 si dovranno attuare progetti specifici per la piena valorizzazione di tutti questi fondi archivistici, che stanno incominciando a fare di via Dogana 3 un fermo punto di riferimento per richieste di consultazione da parte di tutta Italia e anche dal resto del mondo. Sono state avviate ricerche per conto del Centro Primo Levi di New York, della Fonds Social Juif Unifié di Parigi, della Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera, della Stiftung Gedenkstätten Buchenwald und Mittelbau-Dora.

Incontri con le scuole secondarie

L'impegno forse maggiore che ha segnato l'attività di questi mesi è stato, tuttavia, quello degli incontri con gli studenti delle scuole secondarie, che ha fatto conoscere la Fondazione a oltre duemila studenti su tutto il territorio nazionale.

Punto fermo delle iniziative è stato l'incontro del 24 gennaio, che ho coordinato a Milano nella sala conferenze di Palazzo reale sul tema *Il valore della testimonianza* con Liliana Segre (ex deportata ad Auschwitz), Venanzio Gibillini (ex deportato a Dachau), alla presenza del sindaco di Milano Giuliano Pisapia. Oltre ai duecentosessanta studenti presenti in sala, quest'anno una diretta

streaming ci ha consentito per la prima volta di raggiungere scuole sparse su tutto il territorio nazionale. Il risultato è stato di grande impatto e importanza, perché abbiamo potuto sia verificare come si possa moltiplicare la potenzialità di comunicazione anche per un nostro evento, sia constatare la viva partecipazione con la quale studenti di scuole da noi non facilmente raggiungibili abbiano organizzato il collegamento all'interno degli istituti. Abbiamo così parlato, tra i riscontri avuti, anche col Liceo Classico Domenico Morea di Conversano (Bari), con le scuole medie di Monasterace (Reggio Calabria), con la scuola media Mascagni di Melzo (Milano), e perfino con alcuni gruppi di studenti in autogestione, che hanno deciso di dedicare una mattina all'ascolto dei nostri testimoni.

Analogamente, rimanendo sul tema della testimonianza, è stata di grande interesse l'iniziativa realizzata in collaborazione con Divo Capelli (Aned Bologna e Consiglio di Amministrazione della Fondazione) e il liceo "Rosa Luxemburg" di Bologna. Dopo che gli studenti erano stati accompagnati dall'Aned coi loro insegnanti ad Auschwitz e alla Risiera di San Sabba, e dopo che erano state proposte loro letture, visioni di video con interviste a testimoni, e dopo che gli studenti stessi avevano realizzato sul sito della scuola uno spazio dedicato intitolato *Staffette della memoria*, quindi dopo una preparazione durata per tutta la prima metà dell'anno scolastico, li ho incontrati il 7 marzo 2014, con una lezione sulla deportazione femminile e discutendo con loro esperienze e letture. Ho risposto alle loro domande, cercando di guidarli verso una consapevole coscienza critica e storica di quanto visto, osservato ed elaborato.

Accanto a questi percorsi in sé compiuti e strutturati, vi sono state altre proposte ai giovani, sia con qualche piccolo seminario sulla Costituzione, o su momenti particolari della Resistenza, organizzato su misura per alcune classi, sia con la promozione di eventi e spettacoli teatrali, accompagnati da un vivace dibattito, che ho sempre cercato di coordinare. Ricordo almeno *Edith Stein. La settima stanza* (Associazione Culturale Teatro Poesia) con la regia di Silvana Strocchi, il 27 gennaio 2014 al teatro Dehon di Bologna; lo spettacolo musicato su Alice Herz Sommer, sopravvissuta alla Shoah, dal titolo *Alice: 88 tasti nella storia* (Compagnia Note di Quinta) con la regia di Laura Pasetti il 2 febbraio 2014 al Teatro Oscar di Milano; e, in occasione della ricorrenza degli scioperi di marzo del 1944, lo spettacolo di Gianluca Foglia *Officine Libertà. L'onda della Madonnina*, organizzato a Milano il 22 marzo 2014 nella Sede Officine ATM di via Teodosio, in collaborazione con ANPI e Istituto Lombardo di Storia Contemporanea.

La stanza della memoria. Pioltello: Giacomo e Fausto Cibra

Un progetto articolato, contraddistinto dalla partecipazione della Fondazione Cariplo, e che pure ci ha consentito l'incontro con scuole medie di primo e di secondo grado dislocate sul territorio della provincia di Milano, ma non solo, è stato quello denominato *La Stanza della memoria: risorsa per costruire una coscienza e una conoscenza storica*.

In alcune scuole i percorsi sono rimasti incompiuti, almeno nel presente anno scolastico, ma sono stati comunque avviati e forse alcuni saranno portati a termine nel prossimo.

In due istituti, tuttavia, la stanza della memoria è stata effettivamente realizzata su esplicita programmazione del Collegio docenti: la Scuola Media Statale "Pietro Mascagni" di Melzo (MI) con referente la prof. Paola Guidotti e il Liceo scientifico Machiavelli di Pioltello (MI) con referente la prof. Laura Carchidi.

In entrambe le scuole la Fondazione è stata presente con una costante collaborazione con gli insegnanti, che si è concentrata soprattutto in prossimità delle ricorrenze del calendario civile nazionale.

Sono state allestite all'interno di ciascuna scuola mostre sulla deportazione in Europa, volte ad illustrare il fenomeno con materiali informativi e documenti storici, sempre con lo scopo di andare oltre l'impatto emotivo suscitato dalla testimonianza diretta.

Nel frattempo abbiamo realizzato per ciascuna scuola una Biblioteca scolastica sulla Deportazione e sulla Resistenza, per consentire ricerche interne e per rendere familiare a studenti e insegnanti la

consultazione di una biblioteca. Si è cercato di articolare le biblioteche in modo critico, a partire dalle principali bibliografie sull'argomento, a testi di più agevole lettura. In tutto circa cinquanta volumi per scuola.

Gli studenti e i docenti sono inoltre stati coinvolti nelle nostre varie iniziative e guidati anche all'uso corretto del *web*, nella ricerca dei siti sulle tematiche della deportazione e della Resistenza, a riconoscere quelli più affidabili. Per l'occasione abbiamo predisposto una vera e propria sitografia sulla deportazione, che presto sarà consultabile sul nostro sito, e aperto un canale *you tube* della Fondazione, inserendo alcune testimonianze.

Si è poi proceduto con l'individuazione di profili umani da valorizzare e aventi qualche legame con la scuola e col territorio (intestazione della scuola, presenza di un insegnante o di uno studente colpiti dalla discriminazione ideologica o "razziale"; esistenza di lapidi commemorative all'interno o nei pressi dell'istituto; ricerca atta a svelare una traccia di memoria non più attiva), allo scopo di giungere all'intestazione della stanza.

Per questo a insegnanti prima e a studenti poi sono stati suggeriti percorsi bibliografici sia generali, sia pertinenti al territorio, e sono stati invitati a prendere contatti con esponenti istituzionali (assessori alla cultura) o di Associazioni (p. es. ANPI o biblioteche e archivi) attive *in loco*. Abbiamo lasciato svolgere a docenti e studenti le ricerche in completa autonomia, fornendo, tuttavia, costante assistenza e consulenza.

Se la scuola media di Melzo sta ancora discutendo sulla figura cui intestare la stanza, segno comunque del grande interesse mostrato al progetto; insegnanti e studenti del liceo di Pioltello si sono presto concentrati sulle figure dei due fratelli Cibra: Giacomo partigiano della 3° GAP vivente e testimone di gran parte dell'attività partigiana tra Milano e Pioltello e Fausto, internato militare in Germania e morto nel 1956. Si è così deciso di dedicare a Fausto l'aula della biblioteca della scuola e gli studenti si sono dedicati alla ricerca di testimonianze a riguardo con l'aiuto della prof. Carchidi, ma anche di una disponibilissima Fiorenza Pistocchi, assessore alla cultura del Comune.

Gli studenti hanno risposto in vario modo, raccogliendo immagini e documenti, collocandole in *powerpoint* illustrativi sulla storia della Resistenza, che hanno poi presentato ad altri studenti. Il nostro grazie va in particolare alla II E del Liceo Machiavelli di Pioltello, che ha elaborato anche un *reading* teatrale, che è stato particolarmente apprezzato, soprattutto per la correttezza delle fonti e per la partecipazione nell'interpretazione.

Il 3 giugno 2014 siamo riusciti a inaugurare la biblioteca del liceo Machiavelli come stanza della memoria, con targa dedicata «Alla memoria di / Fausto Cibra / (Spino d'Adda 1923 – Sondalo 1956) / antifascista / internato militare in Germania».

Siamo anche riusciti a fare incontrare gli studenti col partigiano Giacomo Cibra, che ci ha raccontato con generosità i momenti più significativi della propria esperienza.

La rilevanza dell'incontro e l'importanza delle informazioni ritrovate ci ha indotto a progettare un libro in proposito da realizzare prossimamente sulle vicende di questi due fratelli. Si è trattato di un caso significativo, nel quale è stata la didattica a suggerire la ricerca e non viceversa, a segno di quante e quali siano le potenzialità del nostro lavoro.